



Anno XI | Numero 1
5 gennaio 2025

**OGGI SI E'
COMPIUTA
QUESTA
SCRITTURA CHE
VOI AVETE
ASCOLTATO**



**LEGGERE LA
BIBBIA**

**Lectio "LA PAROLA
IN MEZZO A NOI"**

**"CON I MAGI
ADORIAMO IL
BAMBINO GESÙ"**

insieme

Eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio
Sant'Agostino

"Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"; queste parole di Gesù sono la predica più breve e incisiva che sia mai stata pronunciata. Così breve che può essere facilmente imparata a memoria, così incisiva che sintetizza il senso di ogni predica: attualizzare la Parola di Dio, mostrare come non sia semplicemente una parola del passato, ma una Parola viva che aiuta leggere nel profondo le vicende della storia attuale e realizza oggi, qui e ora, quello che dice.

Questo è possibile perché in Gesù abita la pienezza dello Spirito, che è sceso su di lui nel battesimo al Giordano, che lo ha condotto nel deserto per vincere le tentazioni del diavolo, che è "sopra di lui" e l'ha "mandato a portare ai poveri il lieto annuncio". La Parola di Gesù è sempre "lieto annuncio", cioè "Vangelo", per i poveri, cioè per tutti! Sia perché tutti siamo poveri davanti a lui, sia perché con la sua attenzione ai prigionieri, ai ciechi, agli oppressi, dimostra di essere attento anzitutto a coloro che sono emarginati e dimenticati, e quindi dimostra la sua volontà di non lasciare indietro proprio nessuno.

In particolare, Gesù è venuto a "proclamare l'anno di grazia del Signore", e questo ci introduce all'anno del Giubileo che si è appena aperto, che ha come motto "peregrini in spem", che significa "pellegrini in cammino verso la speranza". La speranza è "desiderio e attesa del bene" e, come ricorda papa Francesco, si pone oggi in modo dialettico rispetto alle tante «persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo».

Domenica prossima, il 12 gennaio, si aprirà l'anno Santo al Sacro Monte di Varese. Alle 15 è prevista la salita della via Sacra con recita del rosario, e alle 16.30 la Messa, presieduta dal vicario di zona, don Franco Gallivanone. E' solo il primo dei tanti eventi che ci saranno quest'anno al Sacro Monte e che permetteranno a tutti, anche a chi non potrà andare a Roma, di vivere la gioia dell'anno giubilare.

E' importante però, come ci ha ricordato il papa, che quest'anno non ci riduciamo a vivere esperienze di turismo religioso, ma il Giubileo deve essere un tempo di "rinnovamento totale... un momento di perdono, di gioia, di ricomposizione di tante cose personali e sociali".

Buon anno Santo a tutti!

Don Marco

Dal vangelo secondo Luca (Lc 4,14-22)

In quel tempo il Signore Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendeva lode. Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore". Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato". Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano della sua bocca.

LEGGERE LA BIBBIA

Un capitolo al giorno

Il 25 dicembre parte il terzo anno su scala diocesana della “sfida” avviata nel 2018. Sono ormai 2.700 i lettori, che si scambiano costantemente e-mail di commento.

di **Claudio STERCAL** Sacerdote e biblista
16 Dicembre 2024

Spesso, anche da persone lontane dall’esperienza religiosa, capita di sentirsi fare una confidenza di questo tipo: «Ho provato più volte a leggere la Bibbia, ma non ci sono mai riuscito. Mi sono sempre fermato lungo il cammino».

A dire il vero, “noi” ci siamo riusciti. Abbiamo cominciato nel 2018, con un centinaio di studenti dell’Università Cattolica, quasi una piccola “sfida”. Così, nel periodo da gennaio a settembre di quell’anno, abbiamo letto tutto il Nuovo Testamento: 260 capitoli, uno al giorno, personalmente, nel momento preferito della giornata, scambiandoci ogni tanto qualche mail di accompagnamento e di commento. Felici per quella bella esperienza – che all’inizio sembrava persino audace, ma che, svolta insieme, è stata più facile e gratificante di quanto potessimo immaginare – abbiamo pensato di affrontare anche l’Antico Testamento. Lo abbiamo diviso nelle sue quattro parti – Pentateuco (187 capitoli), Libri profetici (258), Libri poetici e sapienziali (313), Libri storici (310) – e, nei quattro anni successivi, dal 2019 al 2022, abbiamo completato la lettura dell’intera Bibbia. Immaginate la gioia dei partecipanti. Nel frattempo, i lettori erano diventati quasi 900. Così abbiamo pensato di coinvolgere la Diocesi di Milano e in particolare i responsabili dell’Apostolato biblico. Abbiamo trovato grande accoglienza e l’iniziativa è diventata subito diocesana. Ormai siamo al terzo anno di questo nuovo “periodo”. I lettori sono ulteriormente aumentati, sono arrivati a 2700, le mail di accompagnamento sono diventate più regolari e strutturate, durante l’anno si è aggiunta, per qualche settimana e per chi lo desidera, anche una lettura più approfondita di un libro biblico, accompagnata a giorni alterni da un video di commento. La proposta per l’anno 2024-2025 prevede **la lettura del Nuovo Testamento** (vedi qui la locandina) e **quella dei Libri poetici e sapienziali** (vedi qui la locandina). Come al solito si inizia, per il suo valore simbolico, il giorno di Natale (25 dicembre 2024) e la conclusione dell’itinerario è prevista, per i due percorsi, il 10 settembre 2025 e il 2 novembre 2025. Se ne può scegliere uno solo o entrambi.

Per ricevere il calendario di lettura e, durante l’anno, le mail di accompagnamento ci si deve iscrivere utilizzando i rispettivi link, per il Nuovo Testamento (<https://embedrd.ircmi.it/node/424>)

e per i Libri poetici e sapienziali (<https://embedrd.ircmi.it/node/423>)

Buona lettura.

L’ABC DEL GIUBILEO 2025 DI DON GIUSEPPE COMO

A proposito del pellegrinaggio giubilare, mi pare interessante il motto del Giubileo 2025 nell’originale latino: *Peregrinantes in spem*. Non significa dunque “pellegrini nella speranza” ma, come appunto dice anche la traduzione italiana: “pellegrini di speranza”, cioè “in cammino verso la speranza”; curioso anche l’utilizzo di *in* anziché *ad*: penso vada inteso nel senso che la speranza non è semplicemente una meta da raggiungere, ma una dimensione in cui entrare, da abitare. E forse il motto ci aiuta a ricordare che – a fronte di un uso estesissimo della metafora esistenziale del cammino anche nella cultura contemporanea – che il cammino per il cristiano non è un valore assoluto, per il cristiano il cammino ha una meta, che la speranza gli addita: il Padre, la ricapitolazione di ogni cosa nel regno glorioso verso il quale Gesù Cristo sta conducendo l’umanità e tutto il creato (è il Principio e Fondamento di Ignazio di Loyola).

La speranza – scrive papa Francesco nella Bolla – è il «messaggio centrale del prossimo Giubileo» (Snc 1). La celebrazione giubilare ci ricorda che per i cristiani (in generale per la tradizione ebraico-cristiana) non esistono tanto “spazi sacri”, quanto piuttosto “tempi sacri”, tempi santi (l’Anno santo): è nella storia, e quindi nelle vite concrete delle persone e dei popoli, e non in un luogo speciale che si manifesta l’agire di Dio in favore degli uomini, è nel tempo e non nello spazio che si può riconoscere la salvezza, come cercava di ricordare il profeta Natan al re Davide, che voleva costruire un tempio al Signore, ma – ricorda il profeta – da tempo Dio cammina sotto le tende insieme al suo popolo. Anche il tema della speranza, quindi, concerne il modo con cui gli uomini vivono il tempo: la speranza è definita dal papa come «desiderio e attesa del bene» e si pone oggi in modo dialettico rispetto alle tante «persone sfiduciate, che guardano all’avvenire con scetticismo e pessimismo»; per cui occorre «rianimare la speranza» (Snc 1).

Il riferimento del titolo della Bolla e dell’intero contenuto di fede che Francesco pone all’attenzione è all’esperienza di Paolo, in particolare alle pagine della lettera ai Romani: il titolo è tratto da Rm 5, 5 (interessante lo slittamento di significato dall’originale greco, o almeno dal modo con cui è stato tradotto in italiano: “la speranza non delude”, rispetto alla Vulgata: *spes non confundit*; *confundere* significa “mescolare”, “miscelare” e quindi mettere insieme cose diverse (è il contrario del “discernere”, che comporta un “distinguere”) e quindi anche “confondere”, “rendere oscuro”, “turbare”, “imbarazzare”; la traduzione italiana invece rimanda ad una attesa, ad una aspettativa che non viene smentita, e quindi non provoca smarrimento).

Il contesto del versetto parla di un amore messo alla prova, di una speranza sfidata dalla sofferenza, ma Paolo sa che sofferenza e tribolazioni sono le condizioni tipiche di chi annuncia il Vangelo in contesti di incomprensione e persecuzione, nel buio però c'è una luce, l'evangelizzazione è sorretta dalla forza che scaturisce dalla Pasqua di Cristo. Così papa Francesco introduce una virtù «strettamente imparentata con la speranza»: la pazienza. Nel nostro mondo essa è stata messa in fuga dalla fretta, dall'insofferenza, dal nervosismo. Nel mondo di internet, il mondo del “qui e ora”, la pazienza non è di casa. Ecco che ritorna il tema del tempo: la pazienza, sorella della speranza, è la virtù di chi sa durare, di chi sa attendere, di chi sa perseverare con fiducia nella promessa di Dio, il quale per primo è paziente con noi: la pazienza è figlia della speranza e insieme sostiene la speranza (cf Snc 4). Ritorna il tema del desiderio: la speranza dilata il tempo, crea un tempo che non è vuoto ma è lo spazio di un'attesa (un'attesa non impaziente!) e il luogo in cui si esercita, si allena il desiderio.

Dopo l'elenco dei “segni di speranza”, la Bolla si conclude con una nuova “impennata” teologica, per introdurre il tema delle indulgenze e del loro significato. Il fondamento della nostra speranza è “credo la vita eterna”, la certezza che la storia dell'umanità quella di ciascuno di noi non corrono verso un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria (Snc 19). Qui subentra il tema del giudizio di Dio, di fronte al quale il cristiano si pone con consapevolezza e serietà, praticando la speranza e non la paura, perché il giudizio sarà basato sull'amore. Ma il male compiuto ha bisogno di essere purificato, per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio: da qui la necessità di pregare per i defunti. Ma al tempo stesso i santi pregano e intercedono per noi: è nella comunione dei santi, nella solidarietà che si esprime nella “intercessione orante” che la comunione dei santi, il «comune vincolo che ci unisce in Cristo», rivela tutta la sua efficacia (Snc 22). Il fatto è che il peccato «“lascia il segno”, porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori» (il peccato “fa male” a chi lo compie), che non sono rimosse semplicemente con l'assoluzione sacramentale e a cui del resto si riferisce la “soddisfazione” o “penitenza” che si riceve insieme all'assoluzione (anche le pene della vita – ricorda il Concilio di Trento – accettate in ubbidienza a Dio e in comunione con Cristo assumono questo valore). L'indulgenza è lo strumento che permette di agire su queste conseguenze, su questi “residui del peccato” (la teologia tradizionalmente li chiama “pene temporali”), almeno attenuandoli, rendendoli meno pesanti da portare. Ciò avviene attraverso i meriti di Cristo e di tutti i giusti, che è il c.d. thesaurus ecclesiae, cui la Chiesa attinge applicandolo a vantaggio di tutti i fedeli, vivi e defunti, che sono in stato di purificazione.

Si tratta, in definitiva, di una oggettiva solidarietà nella carità che unisce tutti i membri della Chiesa: l'istituto delle indulgenze, insomma, ci ricorda che come c'è una solidarietà di tutti nel peccato, “perché tutti hanno peccato” (Rm 5,12), così c'è una solidarietà di tutti nella carità (sovrabbondante, verrebbe da dire, continuando il pensiero paolino: “dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia”: Rm 5,20). L'indulgenza, conclude il papa nella Spes non confundit, «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio». L'istituto delle indulgenze esprime dunque la coscienza che il cammino penitenziale è sempre un cammino totalmente ecclesiale: la rigenerazione del peccatore e la purificazione dei nostri cari defunti si compiono accogliendo i frutti della santità di Cristo e di tutti i suoi amici che vivono con lui nella gloria.

La Bolla si conclude (Snc 25) con una bella immagine tratta dalla lettera agli Ebrei (6, 18-20): la speranza che ci è offerta da Dio in Gesù è come un’“ancora sicura e salda per la nostra vita”. La speranza dà stabilità e sicurezza, finché Egli venga.

Lectio “ LA PAROLA IN MEZZO A NOI”

Riprende tutti i Mercoledì dal 8 Gennaio in oratorio S.Luigi alle ore 21.00. Anche su YouTube.

LUNEDI' 6 GENNAIO

Ore 16.00 in chiesa a Gavirate

“Con i Magi adoriamo il bambino Gesù”.

Seguirà la premiazione dei partecipanti al concorso presepi.

I bambini consegneranno i salvadanai con le offerte raccolte per l'iniziativa caritativa dell'Avvento. Quest'anno il ricavato sarà destinato al completamento della “CASA-FAMIGLIA ” a RUMURUTI in Kenja dove saranno accolti e seguiti bambini ed adolescenti, orfani, disabili e rifiutati dalle famiglie.

SERATA SUI PATTINI

Per giovani e adolescenti del decanato di Besozzo
Sabato 11 gennaio.

Ore 19.30 Cena al McDonald's di Gavirate

Ore 21.00 Palaghiaccio di Varese

Ore 23.00 Rientro in oratorio

PREADO

Sabato 11 gennaio 17.00-18.00 in oratorio S. Luigi

INCONTRO GIOVANI

Giovedì 9 gennaio ore 21.00 in oratorio S.Luigi

CATECHISMO

I cammini di catechismo riprenderanno a partire da Lunedì 13 gennaio.

RACCOLTA ALIMENTI GENNAIO 2025

Si propone per sabato 11 e domenica 12 raccolta del banco di solidarietà. Come alimenti servono in particolare latte a lunga conservazione e riso



Comunità Pastorale Santissima Trinità in Gavirate.

0332 743040 - pastorale.trinita@gmail.com

Don Marco Casale 348 283 1322 – marco.casale@alice.it

Oratorio: oratorigaviratecomerio@gmail.com

Centro d'Ascolto Caritas: 388 56 75 715 (lunedì – venerdì; 15 - 19) - caritasgavirate@gmail.com

Calendario liturgico 6 gennaio - 12 gennaio

Lunedì 6 gennaio - bianco

Epifania del Signore - Solennità

Is 60,1-6 Sal 71 /72) Tt 2,11-3,2 Mt 2,1-12

Ti adoreranno Signore , tutti i popoli della terra

8.00: Gavirate – def. Salvioni Maria Grazia

9.30: Comerio – def. Corzo Teresa

10.00: Oltrona – deff. Redaelli Mario, Giuseppina, Rovera Giancarlo, Cornelio e Nicora Eva

10.30: Gavirate

11.00: Voltorre – def Boria Giovanni

18.30: Gavirate – deff. Fam Macchi e Brigatti

Martedì 7 Gennaio - bianco

Feria

Ct 1,1; 3,6-11 Sal 44(45) Lc 12,34-44

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, o Figlio di Dio

7.00 Gavirate -

9.00 Voltorre -

Mercoledì 8 gennaio – bianco

Feria

Ct 2,8-14 Sal 44(45) Mt 25,1-13

Ami la giustizia Signore e l'empietà detesti

8.00 Gavirate – def. Sordelli Mario

9.00 Gropello -

16.30 Comerio -

Giovedì 9 gennaio – bianco

Feria

Ct 1,2-3b.15; 2,2-3b.16a;8,6a-c Sal 44(45) Gv 3,28-29

Al re piacerà la tua bellezza,

9.00: Voltorre -

16.30: Comerio -

18.00: Gavirate deff. fam. Mascetti Maria e fam. Baioni

Venerdì 10 gennaio - bianco

Feria

Ct 2,1; 4,1°-3b.4°;8,11°-12°-7° Sal 79(80)Mt 22,1-14

Guarda dal cielo, o Dio, e visita questa vigna

9.00: Oltrona –

10.00: Gavirate – deff .Mario, Pasquale, Rosa e Giovanni, Vito e Caterina

16.30: Comerio

Sabato 11 gennaio - bianco

Battesimo del Signore

Gloria e lode al tuo nome o Signore

17.00: Gropello – deff Amelia Calcaterra, fam. Girotti, Leonardi e Gropelli

17.30: Voltorre – coscritti defunti classe 1950: Triacca Antonio, Ossola Sergio e Maurizio

18.00: Comerio – deff. fam. Borghi, Montanari, Tedesci e Carla

18.30: Gavirate – def. Buzzi Enrica

Domenica 12 gennaio - bianco

Battesimo del Signore

Festa del Signore

Is 55,4-7 Sal 28(29), Ef 2,13-22 Lc 3,15-16,21-22

Gloria e lode al tuo nome o Signore

8.00: Gavirate – def. Ferrari Alfredo

9.30: Comerio – deff. Colombo Loredana, Enrico, Rosa e Bruno

10.00: Oltrona – deff. Fidanza Mario e Rovera Annamaria

10.30: Gavirate – def Ossola Gabriella

11.00: Voltorre – def Cusumano Luigi

18.30: Gavirate –

Confessioni: VENERDI 17.30-19.00 a Gavirate

SABATO 10.00-11.00 a Comerio

15.00-17.00 a Gavirate

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre i defunti:

TRAINA DAMIANO, GUAGNO MARIA

Adorazione: GIOVEDI 17.00 fino alle 18.00 a Gavirate

PER PRENOTAZIONE S. MESSE DI SUFFRAGIO TEL:

Gavirate/Oltrona – 0332 743040

Comerio (sig.ra Enrica) – 347 795 7133

Voltorre (sig.ra Clarita) – 333 697 2880